



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ISPRA



Prot.

PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0026066 Data 10/07/2012
Tit. X Partenza

/T-A17

Alla Provincia di Siena
Settore Risorse Faunistiche e Aree protette
VIA DELLE SPERANDIE 47
53100 SIENA SI
FAX: 0577/45358
e-mail: serena.signorini@provincia.siena.it

Oggetto: Richiesta di proroga del piano di controllo della Volpe in provincia di Siena per il periodo luglio 2012 - giugno 2013.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051.65.12.210 - e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta in oggetto, avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 104476 del 19 giugno u.s., e avendo letto la documentazione allegata si comunica quanto segue.

L'articolo 19, comma 2, della L. n. 157/92 prevede esplicitamente la possibilità di realizzare azioni di controllo della fauna selvatica per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali. Tuttavia, tale norma impone che il contenimento degli impatti causati dalle specie selvatiche sia prioritariamente effettuato con metodi ecologici. Come evidenziato nel primo documento orientativo circa i criteri di omogeneità e congruenza pubblicato dall'INFS nel 1994, questo Istituto ritiene che per contenere con metodi inerti l'impatto esercitato dalla Volpe sia necessario porre fine alle operazioni di ripopolamento di piccola selvaggina (di qualunque origine, durante tutto l'arco dell'anno), poiché tali immissioni mettono artificialmente a disposizione del predatore abbondanti risorse alimentari favorendone indirettamente l'incremento numerico, e limitare l'accesso a fonti alimentari artificiali (p.e. discariche). Tali metodi ecologici costituiscono lo strumento prioritario d'azione nell'ambito delle iniziative volte al contenimento dell'impatto della Volpe sulla piccola selvaggina stanziale e si ritiene spetti all'Amministrazione Provinciale la verifica di una loro corretta applicazione precedentemente al ricorso ad azioni di natura cruenta.

Ciò premesso, si rileva come in alcune ZRV e AEM della provincia di Siena proseguano immissioni di fagiani, ancorché con individui di provenienza locale, in numero relativamente contenuto ed in strutture di ambientamento. Pertanto, sebbene si ritenga sostanzialmente condivisibile la prosecuzione del programma integrato di interventi per la salvaguardia della produttività delle popolazioni naturali di Lepre e Fagiano come previsto nel Piano in oggetto, si invita codesta Amministrazione ad individuare con attenzione le aree in cui intende intervenire, escludendo quelle in cui sono praticate attività di immissione, così da massimizzare l'efficacia delle azioni concentrandole nei restanti istituti, nel rispetto della normativa vigente.

Le tecniche e il periodo di intervento proposti appaiono assicurare la selettività del prelievo e risultano pertanto accettabili. Tuttavia, si fa presente che il prelievo selettivo di individui alla cerca o all'aspetto, diurno o notturno, andrebbe effettuato da agosto a marzo, onde evitare eventuali abbattimenti di femmine i cui cuccioli sono ancora strettamente dipendenti.